

ottobre / novembre / dicembre '21

L'Opera al Teatro Comunale di Bologna

Tre capisaldi
del repertorio lirico italiano
per conoscere una delle
istituzioni musicali più importanti
ed attive del panorama musicale del
nostro paese:
il Teatro Comunale di Bologna

Bologna è città musicale per eccellenza. Vivace, attiva, ha attratto nei secoli centinaia di musicisti eccellenti oltreché appassionati musicofili. Polo indiscusso di tanta vivacità è dal 1763 il Teatro Comunale. Abbiamo selezionato alcuni spettacoli in programma il prossimo autunno. **Scegliete l'opera che più vi attira e contattateci per un preventivo.**



domenica 17, martedì 19, giovedì 21, sabato 23 ottobre

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Il Barbiere di Siviglia

Dramma comico in due atti di Gioachino Rossini - Libretto di Cesare Sterbini

Piergiorgio Morandi	direttore
Federico Grazzini	regia
Cesar Cortez	<i>Conte d'Almaviva</i>
Paola Leguizamon	<i>Rosina</i>
Marco Filippo Romano	<i>Bartolo</i>
Roberto De Candia	<i>Figaro</i>
Andrea Concetti	<i>Basilio</i>
Laaura Cherici	<i>Berta</i>
Jacobo Ochoa	<i>Fiorello</i>
Massimiliano Mastroeni	Ambrogio

Orchestra e Coro del Teatro Comunale
di Bologna



Composto in poco più di due mesi, *Il Barbiere di Siviglia* è considerato il capolavoro di Gioachino Rossini. La prima rappresentazione avvenne a Roma nel febbraio 1816 e fu probabilmente per il poco tempo a disposizione che si scelse come soggetto l'ormai consolidata commedia di Beaumarchais, la quale all'epoca era già stata messa in musica ben sei volte. In quest'opera Rossini fa spesso ricorso a materiale musicale già utilizzato in altre opere, ad esempio la sua celebre sinfonia fu scritta prima per *l'Aureliano in Palmira* e poi presente anche in *Elisabetta*, regina d'Inghilterra. *Il Barbiere di Siviglia* non fu da subito apprezzato dal pubblico, ma nel giro di poco tempo divenne simbolo stesso dell'opera buffa e dello stile rossiniano.

domenica 14, martedì 16, giovedì 18, sabato 20 novembre

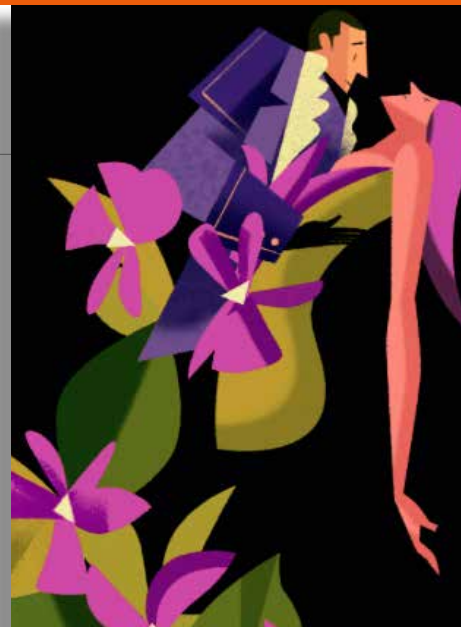
TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Adriana Lecouvreur

Commedia-Dramma in quattro atti di Francesco Cilea
Libretto di Arturo Colautti

Asher Fisch	direttore
Rosetta Cucchi	regia
Luciano Ganci	<i>Maurizio</i>
Romano Dal Zovo	<i>Principe di Bouillon</i>
Gianluca Sorrentino	<i>Abate di Chazeuil</i>
Nicola Alaimo	<i>Michonnet</i>
Kristine Opolais	<i>Adriana Lecouvreur</i>
Veronica Simeoni	<i>Principessa di Bouillon</i>
Elena Borin	<i>Mad.lla Jouvenot</i>

Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna



L'Opera, tratta dalla pièce di Scribe e Legouvé e andata in scena per la prima volta a Milano il 6 novembre 1902, racconta le ultime struggenti vicende che vedono protagonista l'attrice Adriana Lecouvreur. In quest'opera commedia e dramma si contemperano in un naturale equilibrio, nel quale intrigo, rivalità, amore e gelosia saturano progressivamente di drammaticità la linea della commedia.

giovedì 16, sabato 18, martedì 21, giovedì 23 dicembre

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

La Cenerentola ossia la bontà in trionfo

Dramma giocoso in due atti di Gioachino Rossini
Libretto di Jacopo Ferretti

Nikolas Nagele	direttore
Emma Dante	regia
Antonino Siragusa	<i>Don Ramiro</i>
Nicola Alaimo	<i>Dandini</i>
Vincenzo Taormina	<i>Don Magnifico</i>
Sonia Ciani	<i>Clorinda</i>
Aloisa Aisemberg	<i>Tisbe</i>
Gabriele Sagona	<i>Alidoro</i>
Chiara Amaarù	<i>Angelina detta Cenerentola</i>

Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna



NOTE DI REGIA : "Nella mia messinscena c'è un lieto fine a metà. Per tutto lo spettacolo racconto un mondo meccanico che circonda Cenerentola. Le metto accanto, a fare le serve con lei, delle bambole meccaniche con una chiavetta nella schiena, come dei carillon, che lei carica in modo che si animino e l'aiutino non solo nei lavori domestici, ma a superare anche la solitudine. Si dimostrano le uniche creature buone che le stiano accanto, che le facciano compagnia. Anche il principe travestito da servitore avrà un suo seguito di "bamboli" vestiti come lui, come se i personaggi buoni in qualche modo non avessero la possibilità di dialogare, di comunicare con il resto del mondo che invece è cieco e sordo, perfido e cattivo. Per cui questi due personaggi, che sono gli unici buoni di tutta l'opera, in qualche modo sono circondati da "animelle" meccaniche che li accompagnano nel loro viaggio verso l'amore. Quando poi Cenerentola e il suo principe – che in realtà in tutta l'opera per lei è il servo – si innamoreranno, anche i loro bamboli e bambole avranno un idillio d'amore. Tutto questo si capisce bene visivamente, perché Cenerentola e le serve sono vestite allo stesso modo, e lo stesso Don Ramiro e i suoi bamboli. Da Vendetta e perdono in una fiaba moderna." (*Emma Dante*)

Variazioni: il programma potrebbe subire variazioni in relazione ad eventuali cambiamenti da parte del teatro o a restrizioni del Governo dovute al Covid 19

L' Hotel Internazionale

Hotel Internazionale (4*) - www.hotelinternazionalebologna.com

Situato in un elegante edificio storico nel cuore di Bologna (Via Indipendenza), dopo la recente ristrutturazione ha ulteriormente consolidato lo stile elegante e l'atmosfera riservata che lo contraddistinguono. Offre camere arredate con cura ed in stile classico. Elevati standard di comfort.



Il Teatro Comunale di Bologna

Il fuoco che nel 1745 distrusse l'allora Teatro Malvezzi di Bologna, tutto in legno, dà inizio alla storia del teatro d'opera bolognese. Dopo l'incendio la città commissionò ad Antonio Galli **Bibiena**, membro della famosa famiglia di architetti teatrali e di scenografi, la costruzione di un nuovo teatro d'opera in pietra nello stile barocco del periodo. Il 14 maggio 1763 il Teatro Comunale aprì le sue porte al pubblico con la prima esecuzione de *Il trionfo di Clelia* di Gluck.

Documenti dell'epoca riportano che 1500 persone parteciparono all'evento inaugurale, sul totale di una popolazione che a quel tempo era di 70.000 abitanti. Da allora il Comunale è diventato famoso per l'alto livello qualitativo dei suoi spettacoli e per la fama degli artisti che arrivano da tutto il mondo. La cultura musicale di Bologna è ben nota: molti compositori, Mozart incluso, hanno studiato all'Accademia Musicale di Bologna; Rossini visse in città per anni e vide le sue opere messe in scena al Comunale; Verdi lavorava nella vicina Busseto e a Sant'Agata. Nel 1867 la prima rappresentazione italiana del *Don Carlo* ebbe luogo sul palcoscenico del Bibiena a pochi mesi di distanza dalla "prima" parigina. Ma la città e il teatro furono anche aperti all'arrivo di produzioni ed artisti non italiani. Poiché fu il primo teatro a mettere in scena le wagneriane *Lohengrin*, *Tannhäuser*, *Der fliegende Holländer*, *Tristan und Isolde* e *Parsifal*, il Teatro Comunale acquisì per Bologna la fama di città "wagneriana".



Durante la prima esecuzione italiana del Lohengrin, Verdi era seduto in un palco del Teatro, tra le mani la partitura del suo rivale. Tra i grandi direttori apparsi sulla scena bolognese ricordiamo: Toscanini, Furtwängler, von Karajan, Gavazzeni, Celibidache, Solti, Delman e, più recentemente, Muti, Abbado, Chailly, Thielemann, Sinopoli, Gatti e Jurowski. Le grandi voci storiche del XIX secolo sono tutte passate sul palcoscenico del Comunale. Nel XX secolo cantanti quali Stignani, Schipa, Gigli, Di Stefano, Christoff, Tebaldi, Del Monaco e, più recentemente, Pavarotti, Freni, Bruson, Horne, Ludwig, Anderson si sono esibiti in questo teatro. Le produzioni più recenti sono state firmate da Pier Luigi Pizzi, Luca Ronconi, Bob Wilson, Pier'Alli, Werner Herzog e Calixto Bieito. Oggi il Teatro Comunale continua la sua tradizione di eccellenza.

Suggerimenti di visita

Bologna è una città ricchissima di luoghi da visitare, di seguito qualche suggerimento "immaneabile"

Museo internazionale e Biblioteca della Musica. Allestito nella suggestiva cornice del cinquecentesco Palazzo Sanguinetti, il museo custodisce l'ingente patrimonio bibliografico e iconografico-musicale del Comune di Bologna (antichi strumenti, spartiti, libri, documenti, ritratti ecc.). Suo nucleo fondante è la preziosa eredità di Padre Giambattista Martini, grande erudito, compositore e teorico della musica, stimato in tutta Europa, annoverato anche tra i maestri di Mozart.

Grande Basilica di S. Petronio, con il prezioso portale di Jacopo della Quercia (all'interno gli affreschi tardogotici della cappella Bolognini con l'impressionante Giudizio Finale, e la Meridiana di Cassini). E' Una delle poche chiese in Europa a possedere - uno di fronte all'altro - due organi, motivo per cui moltissimi musicisti hanno scritto appositamente per questa chiesa numerosissime pagine di musica.

il cinquecentesco **Palazzo dell'Archiginnasio**, già sede dell'Università, la più antica d'Europa. Il palazzo, decorato da migliaia di stemmi di studenti, ospita all'interno il **Teatro Anatomico**.

Chiesa di Santa Maria dei Servi. La cappella musicale dei Servi vanta un'antichissima tradizione e ancora oggi è sede di importanti eventi musicali. Si può ammirare il grandioso organo meccanico moderno, costruito nel 1967 su progetto dell'organista Luigi Ferdinando Tagliavini, ritenuto uno dei migliori d'Europa.

Compianto sul Cristo morto. E' un gruppo scultoreo quattrocentesco di sette figure in terracotta a grandezza naturale, capolavoro di Niccolò dell'Arca, conservato nella chiesa di Santa Maria della Vita a Bologna.

Accademia Bolognese. Fondata nel 1666 da Vincenzo Maria Carrati (con sede nel cinquecentesco palazzo di famiglia), divenne nel Settecento, sotto la guida di **Padre Giambattista Martini**, una delle istituzioni più alte della cultura musicale europea. Ancora oggi è sede di corsi di perfezionamento e importanti eventi musicali.

Complesso di San Colombano - Collezione Tagliavini. Oggi San Colombano custodisce la collezione di strumenti musicali antichi, donata dal Maestro Luigi Ferdinando Tagliavini, organista e musicologo bolognese. Una raccolta unica per pregio che abbraccia oltre novanta strumenti quasi tutti funzionanti: clavicordi, arpicordi, organi, clavicembali, spinette, pianoforti; una collezione di strumenti a fiato e popolari; un gruppo di strumenti automatici. La storia della collezione inizia nel 1969, quando Tagliavini acquista una spinetta del '500 e, successivamente, il grande cembalo a tre registri costruito nel 1679 dal lucchese Giovanni Battista Giusti, ancora oggi considerato uno dei pezzi più importanti della collezione. Da quel momento ha inizio la vera e propria ricerca collezionistica.

Museo Morandi. Il Museo Morandi è la più vasta e importante collezione pubblica dedicata al pittore Giorgio Morandi. Nato grazie a una cospicua donazione da parte di Maria Teresa Morandi, sorella dell'artista, il museo ha avuto sede a Palazzo d'Accursio fino a novembre 2012, quando è stato trasferimento al MAMbo (Museo d'Arte Moderna di Bologna).

informazioni e prenotazioni

NOTEINVIAGGIO di Alderan srl - via Arta Terme 50 - 00188 Roma

tel (+39) 06.3220657/9 - fax (+39) 06. 56562031 - www.noteinviaggio.it - info@noteinviaggio.it